

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	51
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	49
2. disturbi evolutivi specifici	60
➤ DSA	22
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	36
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	51
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	43
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	17

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	2 referenti disabilità/disagio	Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		No
Altro:	esperti esterni	Si
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro: Sportello Criaf	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì On line
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro: Per referenti disabilità	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

GLI: rilevazione e monitoraggio alunni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; approvazione delle proposte di formazione formulate dalla Commissione Disabilità e disagio; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

consigli di classe/team: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-servizi; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Funzioni strumentali: Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; cura e archiviazione Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno viene programmato un incontro iniziale in cui si illustrano i documenti in ottica ICF in uso presso l'istituto. Ai docenti incaricati sul sostegno viene fornito il materiale per la stesura dei documenti del PDF e del PEI, nonché un tutoraggio iniziale che si avvale dei docenti di ruolo già pratici della documentazione.

Come sempre viene incentivata la partecipazione a corsi di formazione organizzati dai servizi (ASST, CTI,CTS) presenti sul territorio e inerenti al tema dell'inclusione o corsi on line.

Si invitano i docenti a partecipare, anche fuori sede, a corsi specifici, come ad esempio la CAA o Teach, per poter sviluppare percorsi di comunicazione e relazione con alunni che già utilizzano tali metodologie anche in terapia e in famiglia.

Lo scopo è quello di offrire ai docenti varie opportunità di formazione non solo per aumentare le loro conoscenze e le competenze personali, ma perché come professionisti della scuola siano in grado di attivare modalità didattiche alternative orientate all'integrazione nella quotidianità. Alla fine del mese di giugno, su richiesta dello staff dirigenziale, saranno trattati due incontri con tematiche inerenti all'inclusione scolastica.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione del PAI avverrà monitorando punti di forza e di criticità, andando ad implementare gli aspetti più deboli. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

I Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti.

Per non disattendere gli obiettivi della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione, dove è possibile, con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie quali: l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di ausili e sussidi informatici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti alla persona, educatori.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività differenziate, attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti/educatori promuovono interventi educativi, solo a favore degli alunni con disabilità, che favoriscono l'autonomia, la mobilità, la comunicazione e le relazioni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con il CTI di Cremona per attività di consulenza su ausili hardware e software utili all'inclusione scolastica; Rapporti con CTS di Cremona per attività di formazione;

A scuola e altrove: in collaborazione con il Saap dei servizi sociali la possibilità di attivare percorsi o progetti personalizzati da svilupparsi dentro e fuori la scuola; con l'ECDD (Equipe di Consulenza Disabilità e Disagio) con l'implementazione di un gruppo di lavoro inter-istituzionale volto a supporto di progettualità spendibili sul territorio. Tale lavoro ha l'obiettivo di aumentare e migliorare la corrispondenza tra bisogni reali e risorse erogate dal Comune.

Percorsi con Ucipem per gestire le complessità e le conflittualità in classe;

Collaborazione con enti pubblici o privati che organizzano doposcuola sul territorio;

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso scolastico perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni dovranno essere puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo delle sue potenzialità. Le famiglie saranno coinvolte in fase di progettazione

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Gli incontri di Dipartimento sono stati utilizzati per costruire i "Criteri e gli indicatori di valutazione disciplinari per gli alunni con disabilità delle scuole primarie dell'I.C. Cremona Cinque". La definizione dei criteri, contenuta nell'ambito dell'attuazione del Decreto Legislativo n°62/2017 art. 1 ha dato modo agli insegnanti di sostegno delle scuole primarie e secondaria di primo grado, di confrontarsi sul tema della valutazione degli alunni con disabilità mettendo in campo diversi interrogativi e voglia di creare un pensiero metodologico uniforme.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola valorizza le competenze acquisite dai docenti in esperienze formative o lavorative pregresse assegnando compiti ed incarichi.

L'utilizzo delle risorse professionali presenti avviene in modo "funzionale" privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari .

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, richiedono competenze specifiche e necessitano di risorse aggiuntive:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità e su classi con bisogni particolari;
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza per gli alunni con disabilità grave;
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo di tutti gli alunni, per l'organizzazione e la gestione degli strumenti informatici presenti nell'istituto (laboratori informatici, LIM) specialmente dove sono necessari strumenti compensativi.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: per gli alunni in ingresso vengono realizzati progetti di continuità che prevedono:

- . osservazione in situazione, nella scuola di appartenenza;
- . percorsi di avvicinamento alla nuova scuola con visita/esplorazione degli ambienti;
- . partecipazione a laboratori o momenti educativi nella scuola che accoglie;
- . attività di orientamento per ragazzi/e in uscita dalla scuola secondaria di primo grado;
- . colloqui tra FF.SS., genitori, servizi, per favorire la conoscenza del caso ai docenti che lo avranno in carico e per cercare di diminuire il livello di ansia che attanaglia la famiglia per il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Anche il progetto accoglienza, previsto nel PTOF, sarà calibrato dai docenti sulle esigenze dell'alunno/a e favorirà l'approfondimento della conoscenza per stabilire, con il minor margine di errore possibile, l'inserimento nel gruppo classe più idoneo alle caratteristiche del bambino/a.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 15/06/2018
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2018